Comune di
MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

P.d.R. MONTORIO AL VOMANO

Ambito 2 - Montorio Capoluogo

Elaborati **F _ PROGRAMMAZIONE INTERVENTI**
Carta delle tipologie di intervento

F1 Classi di intervento

F2 Ambito di ristrutturazione urbanistica a progettazione unitaria

F3 Tipologie di interventi sulle facciate

F4 Quadro sinottico degli interventi sulle facciate

F4.a Quadro sinottico degli interventi di classe “A”
F4.b Quadro sinottico degli interventi di classe “B”
F4.c Quadro sinottico degli interventi di classe “C”

F5 Cartella colori conformi delle facciate

F5.a Scheda 1 - colori base numerati da 1 a 20
F5.b Scheda 1 colori base numerati da 21 a 40
F5.c Scheda 2 colori secondari numerati da 1 a 10

COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO
Il Sindaco:
dott. Giovanni DI CENTA

Il Segretario comunale:
dott.ssa Carla DI GIAMBERARDINO

Il R.U.P.:
ing. Caterina MARIANI

R.T.P.
ESA Studio
arch. Leo MEDORI
ing. Pierantonio CASCIOLI

GEINA S.R.L.
ing. Pierantonio CASCIOLI

ing. Francesca EVANGELISTA

A&B INGEGNERIA
ing. Patrizio ALFONSI
ing. Daniele BIFARI

geol. Romolo DI FRANCESCO

geom. Stefano SACCHINI

Comune di
MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

P.d.R. MONTORIO AL VOMANO

Ambito: 2 - Montorio Capoluogo

Sub Ambito:

Elaborati: F _PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Carta delle tipologie di intervento

Tavola: F1 _Classi di intervento

Scala: 0 10 20 30 40 50 100m

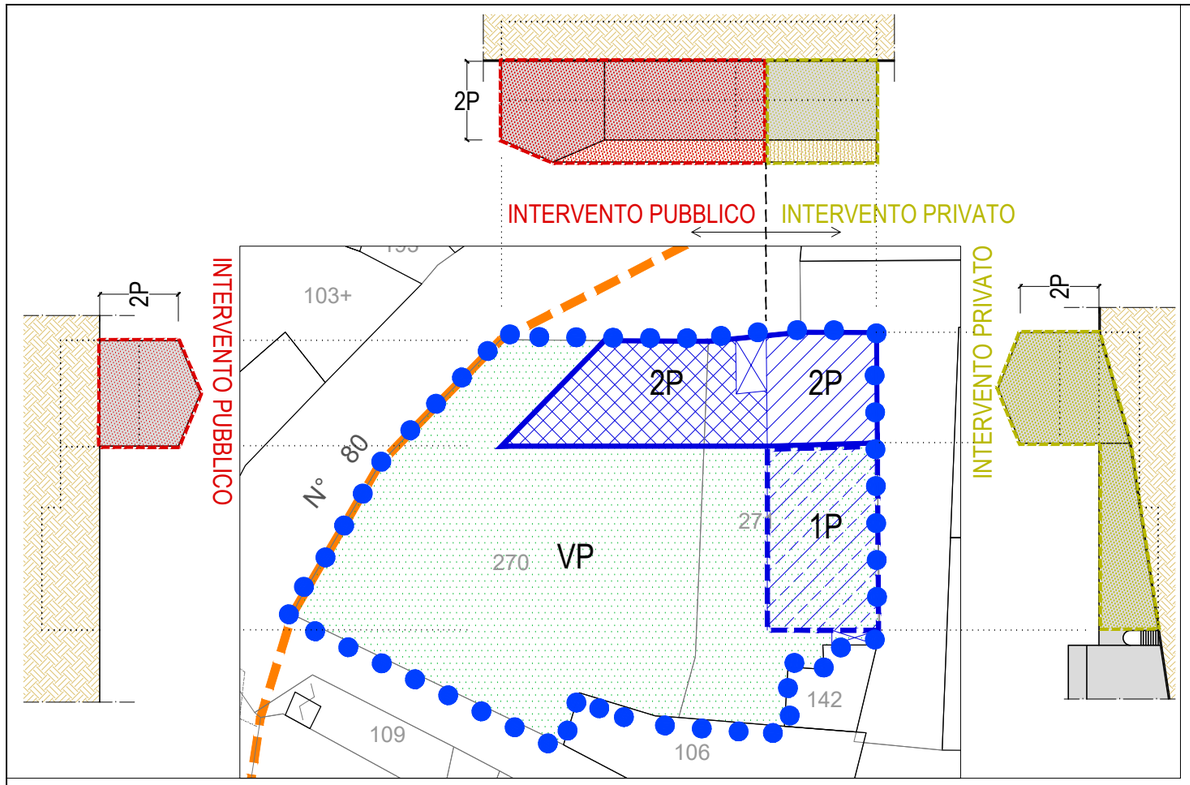
LEGENDA

PERIMETRAZIONE ai sensi del D.C.D.R. n. 3 del 9.03.2010

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

- INTERVENTO 01 (MO - MS - RC)
- INTERVENTO 02 (MO - MS - RC - RIE)
- INTERVENTO 03 (MO - MS - RC - RIE - RE)
- INTERVENTO 04 (MO - MS - RC - RIE - RE - DR)
- D DEMOLIZIONE
- APU1 AMBITO DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA A PROGETTAZIONE UNITARIA (rif. tav. F2)
- P PARCHEGGIO PUBBLICO
- VERDE PUBBLICO
- VERDE PRIVATO

MO	Manutenzione Ordinaria
MS	Manutenzione Straordinaria
RC	Restauro Conservativo
RIE	Risanamento igienico-edilizio
RE	Ristrutturazione Edilizia
RU	Ristrutturazione urbanistica
D	Demolizione



RELAZIONE E PRESCRIZIONI

a) Generalità

L'area progetto APU1 è posta nella parte ovest del centro storico nel punto di incrocio tra via del Ponte e via Urbani. La porzione perimetrata comprende gran parte dell'isolato che si attesta ad est sulla scalinata che scende da via Urbani verso via dei Mulini; a nord confina con Via Urbani; ed ad ovest comprende lo spazio pubblico a verde adiacente a via del Ponte. L'ambito perimetrato comprende più proprietà, una parte ad ovest di proprietà pubblica, attualmente sistemata a verde attrezzato e l'altra di proprietà privata ad est, sulla quale era originariamente presente un fabbricato, oggi allo stato di rudere. L'ambito di progetto presenta la necessità di una ridefinizione dei margini edificati sulla via principale al fine di dare completezza e continuità al tessuto urbano. Tale area nell'insieme si costituisce come ambito di ristrutturazione urbanistica finalizzato alla riqualificazione edilizia ed ambientale dello spazio pubblico e di quello privato adiacente.

La nuova edificazione di progetto si caratterizzava per la compresenza di più destinazioni tra di loro integrate al fine di rafforzare il rapporto tra la costruzione e l'area pubblica adiacente.

La presente scheda progetto dovendo esplicitare connessioni e relazioni tra l'intervento privato e gli ambiti di proprietà pubblica è stata definita attraverso una previsione plano-volumetrica con indicazioni tipologiche e costruttive di dettaglio (ai sensi dell'art.22 comma 3 punto “b” del Testo Unico n°380/2001); tale modalità propositiva, oltre a definire sagome ed ingombri massimi degli edifici di progetto, esplicita i caratteri distributivi e le principali caratteristiche morfologiche e tecnologiche delle costruzioni di progetto.

b) Descrizione e obiettivi proposta plano-volumetrica di progetto

La proposta di piano, nel prendere atto delle condizioni di contesto, si pone i seguenti obiettivi:

a) ridefinire il margine edificato su via Urbani e sul fronte est in adiacenza alla scalinata tenendo conto delle diverse quote plano altimetriche presenti;

b) prevedere la nuova edificazione in elevazione sul filo strada di Via Urbani di massimo due piani di altezza con destinazione prevalentemente pubblica;

c) definire l'edificato privato previsto sul fronte est, (seminterrato), con il piano copertura posto in continuità con lo spazio a verde attrezzato al fine consentire l'uso pubblico dell'intera copertura piana;

d) dare una definizione unitaria allo spazio destinato a verde pubblico attrezzato ponendolo in continuità con la parte di copertura di uso pubblico dell'edificio privato seminterrato.

Pertanto l'edificio oggetto di ristrutturazione, che presenta una sagoma di massimo ingombro con configurazione ad “L”, avrà la parte il elevazione di due piani posta su via Urbani con i corpi di fabbrica, pubblici e privati in adiacenza; e la parte privata, che si pone a confine con la scalinata, con un edificio seminterrato di un solo piano che nel suo attacco a terra segue il profilo della scala e la cui copertura piana praticabile sarà da cedere alla pubblica amministrazione.

c) Interventi convenzionati a carico del privato proponente

L'intervento di ristrutturazione urbanistica, sull'area Progetto APU1, sarà oggetto di convenzione tra pubblico e privato, prevedendo l'intervento la cessione, da parte del privato, di tutte le aree libere da fabbricati nonché del piano copertura del fabbricato ad un piano da destinare ad uso pubblico. La convenzione tra il privato proponente e l'Amministrazione Comunale specificherà i rispettivi impegni tra pubblico e privato nonché le modalità e tempi di realizzazione delle opere.

Il progetto unitario d'intervento potrà essere proposto da privato proponente entro i cinque anni dall'approvazione del P.d.R.; nell'eventualità vi sia inerzia da parte dello stesso alla presentazione della proposta, nei cinque anni successivi, l'amministrazione comunale potrà avanzare una proposta pubblica d'intervento che potrà comprendere anche l'acquisizione totale dell'area e lo sviluppo prevalentemente pubblico dell'iniziativa di riqualificazione urbana.

d) verifica volumetriche e dimensionamento

L'edificazione di progetto risulta regolamentata attraverso l'applicazione di indici e parametri edilizi fissati dal DM 1444/68 con l'attribuzione di un'altezza massima non superiore a quella degli edifici adiacenti; inoltre la volumetria di progetto risulta essere corrispondente con quella dei volumi edificati preesistenti (oggi ruderi)

Pertanto considerato che la superficie fondiaria dell'ambito della scheda progetto risulta pari a mq. 1200,00 e la volumetria massima realizzabile derivante dalle sagome di massimo ingombro risulta pari **mc. 1800,** si ha un indice fondiario pari a 1,50 mc/mq con un'altezza massima degli edifici di progetto di mt, 7,50.

PRESCRIZIONI TECNOLOGICHE

La progettazione degli edifici deve attenersi alle seguenti prescrizioni generali:

1) PER L'INVOLUCRO ESTERNO DEGLI EDIFICI

- l'edificio di progetto dovrà risultare di progettazione unitaria e dovrà avere finiture omogenee dal punto di vista dei materiali che contribuiscono a determinarne l'aspetto architettonico.
- l'impiego prevalente, faccia a vista nelle parti basamentali costituenti l'attacco a terra dell'edificio di in pietra naturale, o in alternativa di laterizio di tipo locale o di pietra con ricorsi laterizio. E' consentito l'uso promiscuo d itali materiali per ottenere fasciature bordature, cornici, imbotti, marcapiani, ecc. E' escluso l'uso di materiali di imitazione;
- l'impiego nelle parti piene degli involucri esterni dei seguenti materiali e paramenti: laterizio di tipo locale faccia a vista; intonaco tinteggiato o colorato in pasta; lastre in pietra naturale con finitura filo sega;
- si esclude dell'uso del c.a. lasciato a vista
- l'impiego per le coperture a falde di manto in coppi tradizionali il cui colore sia più omogeneo possibile con quello degli edifici limitrofi
- l'utilizzo di canali di gronde, pluviali e scossaline in rame

2) PER LE SISTEMAZIONI ESTERNE

- L'impiego di materiali omogenei come quelli delle parti basamentali degli involucri esterni degli edifici, di cui al precedente punto;
- l'impiego di elementi in laterizio o di pietre naturali per i calpesti esterni, privati e di uso pubblico, in omogeneità con le pavimentazioni delle parti pubbliche limitrofe.

PRESCRIZIONI TIPOLOGICHE E DESTINAZIONI D'USO

1) CARATTERI TIPOLOGICI DEGLI EDIFICI

L'edificio nella parte completamente fuori terra può essere considerato tipologicamente in linea con elemento di connettivo posto nella parte di divisione tra l'edificio pubblico e quello privato. La parte edificata semi interrata, con accessi e fronte libero sulla scalinata posta est, dovrà avere copertura piana praticabile posta in continuità con le aree a verde attrezzato.. Nella parte più in basso dell'edificato semi interrato dovrà essere prevista una scala esterna per il collegamento delle aree a verde attrezzato adiacenti a via del Ponte con la zona di via dei Mulini, tale scala costituirà elemento di discontinuità dell'edificato con il fabbricato esistenti posto a confine.

PRESCRIZIONI DIMENSIONALI E PROCEDURALI

1) INGOMBRO DEGLI EDIFICI

L'ingombro massimo dei volumi edificabili fuori terra è determinato dalla misura della loro proiezione orizzontale, contenuta all'interno della sagoma massima indicata, nonché dalle altezze espresse in numero massimo dei piani ed in metri lineari. Dall'ingombro massimo dei fabbricati possono uscire pensiline, cornicioni e balconi; è altresì permessa la realizzazione di ulteriori piani interrati oltre quelli già indicati nei profili rappresentati nella presente tavola. E' ammesso, entro i limiti del 10% un incremento in metri lineari di una delle componenti dimensionali della sagoma di massimo ingombro, qualora esso si renda necessario per farla corrispondere alla sagome del fabbricato preesistente o per motivi di carattere funzionale elo architettonico.

2) ALTEZZE DEGLI EDIFICI

Le altezze degli edifici non devono superare i massimi assoluti prescritti in metri lineari nella tavola dei profili. E' ammessa entro il limite del 10% una maggiore altezza in metri lineari qualora essa si renda necessaria per motivi impiantistici e/o strutturali. L'altezza massima è misurata su via Urbani. Sono escluse da tale misurazione le eventuali maggiorazioni conseguenti ad opere di scavo del terreno per la realizzazione di accessi alle autorimesse seminterrate o interrate.

3) SUPERFICI E CUBATURE :

La cubatura esistente sull'ambito di progetto e relativa ai diversi corpi di fabbrica è complessivamente di **mc. 1800**; derivante dall'applicazione alla superficie fondiaria di mq. 1200,00 dell'indice fondiario medio di zona pari 1,50 mc./mq in tale computo sono compresi tutti i volumi edificati fuori terra e la porzione di volumi seminterrati.

4) MODALITA' DI ATTUAZIONE

L'intervento di ristrutturazione urbanistica edilizia è definito attraverso previsioni plano-volumetrica con indicazioni tipologiche e costruttive di dettaglio (ai sensi dell'art.22 comma 3 punto “b” del Testo Unico n°380/2001). Le previsioni urbanistiche oltre a definire sagome ed ingombri massimi degli edifici di progetto esplicitano attraverso una progettazione architettonica preliminare i caratteri distributivi e le principali caratteristiche morfologiche e tecnologiche delle costruzioni.

PRESCRIZIONI MORFOLOGICHE

L'edificio nella sua definizione morfologica dovrà presentare:

- unitarietà nell'allineamento su filo stradale su via Urbani;
- fronte continuo prevalentemente pieno sulla parte est semi interrata, con vuoti inferiori al 25% della superficie di facciata;
- copertura a doppia falda con manto in coppi simile a quelle dei fabbricati storici adiacenti per la porzione di edificio a due piani su via Urbani
- continuità materica tra la parete del fabbricato seminterrato ad est ed il parapetto della sua copertura piana.

Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

P.d.R. MONTORIO AL VOMANO

Ambito: 2 - Montorio Capoluogo

Sub Ambito:

Elaborati: F _PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Carta delle tipologie di intervento

Tavola: F2 _Ambito di ristrutturazione urbanistica a progettazione unitaria

Scala: 1:500

LEGENDA

PERIMETRAZIONE ai sensi del D.C.D.R. n. 3 del 9.03.2010

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

APU1 (Ambito a progettazione unitaria)

Sagoma di massimo ingombro fuori terra - Edifici di Progetto

Sagoma edificio seminterrato con lastrico solare di cessione pubblica

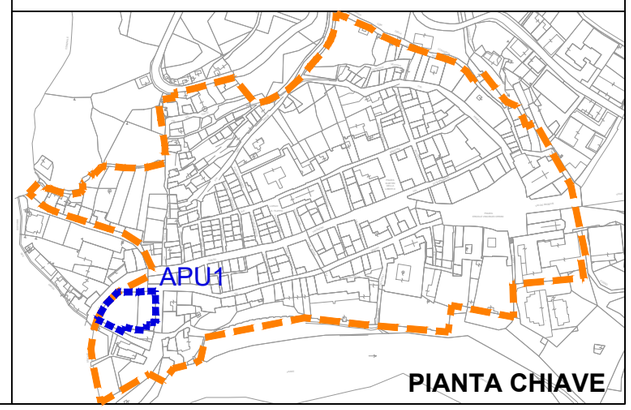
Attrezzature di interesse pubblico (intervento pubblico)

Ingombro massimo edificio di progetto (intervento privato)

Ingombro edificio seminterrato (intervento privato copertura integrata con le sistemazioni a verde pubblico)

Verde pubblico attrezzato

2P Numero massimo di piani fuoriterra



PIANTA CHIAVE

Comune di
MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

P.d.R. MONTORIO AL VOMANO

Ambito: 2 - Montorio Capoluogo

Sub Ambito:

Elaborati: F _PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Carta delle tipologie di intervento

Tavola: F3 _Tipologie di interventi sulle facciate

Scala: 0 10 20 30 40 50 100m

LEGENDA

PERIMETRAZIONE ai sensi del D.C.D.R. n. 3 del 9.03.2010

TIPOLOGIA DI INTERVENTI IN FACCIATA

INTERVENTI DI CLASSE "A"

INTERVENTO DI CLASSE "B"

INTERVENTO DI CLASSE "C"

REC Ridefinizione Elementi di Copertura

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FACCIATE DI CLASSE "A"

ELEMENTI A VISTA DELL'INVOLUCRO ESTERNO

	APERTURE	SPORTI, BALCONI E CORNICIONI	ELEMENTI DECORATIVI (FASCE, CORNICI, IMBOTTI, LESENE)	SERRAMENTI	FINITURE DI FACCIATA	MANTO DI COPERTURA	GRONDE PLUVIALI E IMPIANTI TECNOLOGICI
ATTACCO A TERRA (piano terra e seminterrati)	▪ E' consentita la riapertura e/o modifica delle aperture esistenti unicamente per ripristinare le condizioni del partito architettonico di facciata originario.	▪ Sono oggetto di conservazione e ripristino nelle forme e nei materiali originali	▪ Sono oggetto di conservazione e ripristino nelle forme e nei materiali originali	▪ I materiali consentiti sono: legno e ferro nelle colorazioni naturali o con tinte a smalto nelle seguenti colorazioni: grigio scuro, grigio ferro, corten, testa di moro, bordeaux; tali colorazioni sono preferibili nel tipo groffatto o ferromicaceo.	▪ Sono consentite finiture realizzate con: - intonaco rustico spruzzato nei modi della tradizione costruttiva locale per la realizzazione di zoccolature e specchiature; - il ripristino della pietra faccia a vista nei casi in cui la muratura sia di buona fattura e sia compatibile con i caratteri architettonici dell'edificio; - intonaco liscio, avendo cura di conservare o ripristinare gli elementi decorativi ove presenti ▪ è consigliato l'uso di intonaci a calce o colorati in pasta con rasanti pigmentati nelle tonalità tipiche locali; ▪ é escluso il rivestimento parziale o totale della facciata con materiali ceramici o altri materiali dalle finiture lucide, quarzo plastico a grana grossa e rivestimenti similari; ▪ é consigliato l'uso di coloriture con pittura calce o pitture di tipo silossanico.		▪ Pluviali e gronde devono essere realizzati in rame. ▪ è esclusa la collocazione a vista delle reti idrico-sanitarie di adduzione e di scarico; ▪ non è consentita l'interruzione della continuità di zoccoli basamentali o altri elementi architettonici a rilievo per alloggiamento dei pluviali e/o delle reti idrico sanitarie; ▪ non è consentita la posa a vista delle unità esterne degli impianti di condizionamento, (si consiglia l'utilizzo di unità interne con doppio foro sulle murature); ▪ non è consentita la posa sulle falde di copertura di pannelli fotovoltaici; ▪ è vietata l'installazione, sulle pareti degli edifici, di antenne e parabole per la trasmissione e ricezione di segnali per telefonia cellulare o televisivi. ▪ è ammessa l'installazione di tali apparati sulle coperture degli edifici a condizione che, nel caso di ricezione di segnali televisivi, gli stessi siano centralizzati e posti a servizio di tutte le unità immobiliari presenti all'interno dell'aggregato; tali impianti tecnologici, dovranno essere comunque distanziati ad almeno ml.3,00 dalla linea di gronda della copertura ed avere colorazioni similari a quelle del manto di copertura in coppi tradizionali.
CORPO (piani superiori al piano terra)	▪ E' consentita la riapertura e/o modifica delle aperture esistenti unicamente per ripristinare le condizioni del partito architettonico di facciata originario.	▪ Sono oggetto di conservazione e ripristino le ringhiere in ferro di particolare pregio storico ▪ Nelle facciate ove sono presenti balconi non originari, per dimensione o forma o con parapetti ciechi, se ne prescrive il ripristino secondo le dimensioni e la tipologia prescritte alla successiva classe "B".		▪ Il materiale consentiti è il legno nelle colorazioni naturali o con tinte a smalto nelle seguenti colorazioni: bianco, grigio , testa di moro, bordeaux, verde scuro. ▪ Gli elementi oscuranti delle aperture devono essere costituiti da persiane in legno o da scuri a battente.			
CORONAMENTO (piano copertura)	▪ E' consentita l'apertura di finestrature a tetto, a filo falda, per l'areazione dei locali sottostanti nella misura massima complessiva dell' 6% della superficie del tetto.	▪ Sono oggetto di conservazione e ripristino i cornicioni nelle forme e nei materiali originali; il ripristino deve interessare l'intera estensione della facciata di proprietà		▪ I materiale consentito per eventuali finestrature a tetto poste sul filo della falda è il legno nelle sue colorazioni naturali.		▪ Il manto deve essere realizzato in coppi in laterizio nelle colorazioni naturali e/o antichizzate. ▪ nei casi ove si conservi ancora il manto di copertura in coppi tradizionali è fatto obbligo del loro riuso al fine di non alterare il "roofscape" preesistente. ▪ ove sono presenti porzioni di manti di coperture in tegole alla marsigliese nonchè manti con materiali e colorazioni incongrue con i caratteri storici è fatto obbligo della loro sostituzione con coppi di tipo tradizionale con colorazioni naturali o antichizzate similari a quelle del "roofscape" prevalente.	

Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

P.d.R. MONTORIO AL VOMANO

Ambito: 2 - Montorio Capoluogo

Sub Ambito:

Elaborati: F _PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Carta delle tipologie di intervento

Tavola: F4 Quadro sinottico degli interventi sulle facciate

F4.a Quadro degli interventi sulle facciate: tipologia intervento A

Scala:

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FACCIATE DI CLASSE "B"

ELEMENTI A VISTA DELL'INVOLUCRO ESTERNO

	APERTURE	SPORTI, BALCONI E CORNICIONI	ELEMENTI DECORATIVI (FASCE, CORNICI, IMBOTTI, LESENE)	SERRAMENTI	FINITURE DI FACCIATA	MANTO DI COPERTURA	GRONDE PLUVIALI E IMPIANTI TECNOLOGICI
ATTACCO A TERRA (piano terra e seminterrati)	▪ È possibile praticare allargamenti di portali per uso commerciale del piano terra purché di larghezza massima non superiore a mt.1,80; ▪ E' possibile praticare nuove aperture per accesso autorimesse purché: di larghezza massima 2,30 m e siano in asse con quelle ai piani superiori. ▪ La somma totale delle superfici delle aperture deve essere comunque <1/3 della superficie del fronte edificato al piano terra.		▪ Sono oggetto di conservazione e ripristino nelle forme e nei materiali originali ▪ E' esclusa l'utilizzazione di materiali estranei alla tradizione costruttiva locale (c.a. a vista, marmi levigati, materiali plastici, ecc.)	▪ I materiali consentiti sono: legno e ferro nelle colorazioni naturali o con tinte a smalto nelle seguenti colorazioni: grigio scuro grigio ferro, corten, testa di moro, bordeaux, verde scuro, tali colorazioni sono preferibili nel tipo groffatto o ferromicaceo.	▪ Sono consentite finiture realizzate con: - intonaco rustico spruzzato nei modi della tradizione costruttiva locale per la realizzazione di zoccolature e specchiature; - il ripristino della pietra faccia a vista nei casi in cui la muratura sia di buona fattura e sia compatibile con i caratteri architettonici dell'edificio - intonaco liscio, avendo cura di conservare o ripristinare gli elementi decorativi ove presenti ▪ è consigliato l'uso di intonaci a calce o colorati in pasta con rasanti pigmentati nelle tonalità tipiche locali. ▪ é escluso il rivestimento parziale o totale della facciata con materiali ceramici o altri materiali dalle finiture lucide, quarzo plastico a grana grossa e rivestimenti similari. ▪ é consigliato l'uso di coloriture con pittura calce o pitture di tipo silossanico		▪ Pluviali e gronde devono essere realizzati in rame; ▪ è esclusa la collocazione a vista delle reti idrico-sanitarie di adduzione e di scarico; ▪ non è consentita l'interruzione della continuità di zoccoli basamentali o altri elementi architettonici a rilievo per alloggiamento dei pluviali e/o delle reti idrico sanitarie; ▪ è consentita la posa delle unità esterne degli impianti di condizionamento,purchè poste in nicchia muraria sulle pareti esterne, possibilmente allineate con le aperture dei piani superiori e con l'apposizione di grate che ne mimettizzano l'impatto e ne favoriscono l'integrazione con gli altri elementi di facciata; ▪ non è consentita la posa sulle falde di copertura di pannelli fotovoltaici; ▪ è vietata l'installazione, sulle pareti degli edifici, di antenne e parabole per la trasmissione e ricezione di segnali per telefonia cellulare o televisivi; ▪ è ammessa l'installazione di tali apparati sulle coperture degli edifici a condizione che, nel caso di ricezione di segnali televisivi, gli stessi siano centralizzati e posti a servizio di tutte le unità immobiliari presenti all'interno dell'aggregato; tali impianti tecnologici, dovranno essere comunque distanziati ad almeno ml.3,00 dalla linea di gronda della copertura ed avere colorazioni similari a quelle del manto di copertura in coppi tradizionali.
CORPO (piani superiori al piano terra)	▪ E' consentita la riapertura e/o modifica delle aperture esistenti unicamente per ripristinare le condizioni del partito architettonico di facciata originario. ▪ E' possibile praticare nuove aperture purché: -di larghezza massima 0,90 m; -la distanza orizzontale tra due aperture sia >0,80 m; -siano in asse con quelle al piano terra. ▪ Fanno eccezione eventuali finestrature di servizi per le quali è richiesto solo il rispetto dei rapporti di aereazione con una largh. max. dell'apertura < 0,60 m. ▪ La somma totale delle superfici delle aperture non deve superare 1/4 della superficie del fronte edificato dello stesso piano.	▪ Per i balconi è consentita una lunghezza max. pari alla larghezza della finestra, tale dimensione può essere incrementata di 60 cm. per lato ove si utilizzano scuri ad anta; la profondità in aggetto non potrà essere superiore a 60 cm. ▪ la lunghezza complessiva dei balconi sul singolo piano non deve essere superiore a 1/3 della lunghezza del fronte ▪ Le ringhiere devono essere realizzate in ferro lavorato secondo i canoni della tradizione artigianale locale. ▪ Le parti in aggetto dei balconi devono essere realizzate con elementi in pietra. ▪ Per i nuovi aggetti è consigliabile individuare una gerarchia sul partito architettonico di facciata individuando una tripartizione del fronte con l'elemento centrale con maggior aggetto e quelli laterali meno profondi. ▪ Non è consentita la costruzione di volumi aggettanti.		▪ Il materiale consentito è il legno nelle colorazione naturali o con tinte a smalto nelle seguenti colorazioni: grigio scuro grigio ferro, corten, testa di moro, bordeaux verde scuro; tali colorazioni sono preferibili nel tipo groffatto o ferromicaceo. ▪ gli elementi oscuranti delle aperture devono essere costituiti da persiane in legno o da scuri a battente.			
CORONAMENTO (piano copertura)	▪ E' consentita l'apertura di finestrature a tetto, a filo falda, per l'areazione dei locali sottostanti nella misura massima complessiva dell'6% della superficie del tetto.	▪ I cornicioni ove di nuova realizzazione devono: - interessare l'intera estensione della facciata; - interessare l'intera porzione di corpo di fabbrica con coronamento posto alla stessa quota; - essere realizzati nelle forme tipiche locali; - avere aggetto massimo di 60 cm. (compresa la dimensione del canale di gronda). ▪ I materiali consentiti sono: laterizio faccia a vista, laterizio intonacato, legno, legno e laterizio.		▪ I materiali consentiti per le finestrature a tetto poste sul filo della falda sono: legno e alluminio nelle seguenti colorazioni: grigio scuro grigio ferro, corten, testa di moro, bordeaux.		▪ Ove siano previste modifiche delle falde e/o loro ridefinizione la pendenza delle falde non può superare il 35% di inclinazione. ▪ Il manto deve essere realizzato in coppi in laterizio nelle colorazioni naturali e/o antichizzate. ▪ nei casi ove si conservi ancora il manto di copertura in coppi tradizionali è fatto obbligo del loro riuso al fine di non alterare il "roofscape" preesistente; si consiglia l'eventuale sostituzione dei coppi inferiori di raccolta ed il recupero di quelli esistenti per le parti superiori a vista; ▪ ove sono presenti porzioni di manti di coperture in tegole alla marsigliese nonché manti con materiali e colorazioni incongrue con i caratteri storici è fatto obbligo della loro sostituzione con coppi di tipo tradizionale con colorazioni naturali o antichizzate similari a quelle del "roofscape" prevalente.	

Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

P.d.R. MONTORIO AL VOMANO

Ambito: 2 - Montorio Capoluogo

Sub Ambito:

Elaborati: F _PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Carta delle tipologie di intervento

Tavola: F4 Quadro sinottico degli interventi sulle facciate

F4.b Quadro degli interventi sulle facciate: tipologia intervento B

Scala:

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FACCIATE DI CLASSE "C"

ELEMENTI A VISTA DELL'INVOLUCRO ESTERNO

	APERTURE	SPORTI, BALCONI E CORNICIONI	ELEMENTI DECORATIVI (FASCE, CORNICI, IMBOTTI, LESENE)	SERRAMENTI	FINITURE DI FACCIATA	MANTO DI COPERTURA	GRONDE PLUVIALI E IMPIANTI TECNOLOGICI
ATTACCO A TERRA (piano terra e seminterrati)	▪ È possibile praticare allargamenti di portali uso negozi purché di larghezza massima 2,00 m. ▪ E' possibile praticare nuove aperture per accesso autorimesse purché: di larghezza massima 2,30 m e siano in asse con quelle ai piani superiori. ▪ La somma totale delle superfici delle aperture deve essere comunque <1/3 della superficie del fronte edificato al piano terra.		▪ Sono oggetto di conservazione e ripristino nelle forme e nei materiali originali. ▪ E' esclusa l'utilizzazione di materiali estranei alla tradizione costruttiva locale (c.a. a vista, marmi levigati, materiali plastici, ecc.). ▪ fasce cornici imbotti lesene ecc. possono essere realizzati: in pietra; con elementi in laterizio; con sagomatura e stilatura dell'intonaco;	▪ I materiali consentiti sono: legno, ferro e legno-alluminio (con il legno nella parte avista) nelle colorazione naturali, o con tinte a smalto nelle seguenti colorazioni: grigio scuro grigio ferro, corten, testa di moro, bordeaux verde scuro; tali colorazioni sono preferibili nel tipo groffatto o ferromicaceo.	▪ Sono consentite finiture realizzate con: - intonaco rustico spruzzato nei modi della tradizione costruttiva locale per la realizzazione di zoccolature e specchiature; - intonaco liscio - laterizio faccia a vista - pietra - il ripristino della pietra faccia a vista o del laterizio nei casi in cui la muratura sia di buona fattura e sia compatibile con i caratteri architettonici dell'edificio; ▪ è consigliato l'uso di intonaci a calce o colorati in pasta con rasanti pigmentati nelle tonalità tipiche locali. ▪ é escluso il rivestimento parziale o totale della facciata con materiali ceramici o altri materiali dalle finiture lucide, quarzo plastico a grana grossa e rivestimenti similari. ▪ é consigliato l'uso di coloriture con pittura calce o pitture di tipo silossanico		▪ Pluviali e gronde devono essere realizzati in rame o in lamiera preverniciata con colorazione rame. ▪ è esclusa la collocazione a vista delle reti idrico-sanitarie di adduzione e di scarico ▪ non è consentita l'interruzione della continuità di zoccoli basamentali o altri elementi architettonici a rilievo per alloggiamento dei pluviali e/o delle reti idrico sanitarie ▪ è consentita la posa delle unità esterne degli impianti di condizionamento,purchè poste in nicchia muraria sulle pareti esterne, possibilmente allineate con le aperture dei piani superiori e con l'apposizione di grate che ne mimettizzano l'impatto e ne favoriscono l'integrazione con gli altri elementi di facciata; ▪ non è consentita la posa sulle falde di copertura di pannelli fotovoltaici; ▪ è vietata l'installazione, sulle pareti degli edifici, di antenne e parabole per la trasmissione e ricezione di segnali per telefonia cellulare o televisivi. ▪ è ammessa l'installazione di tali apparati sulle coperture degli edifici a condizione che, nel caso di ricezione di segnali televisivi, gli stessi siano centralizzati e posti a servizio di tutte le unità immobiliari presenti all'interno dell'aggregato; tali impianti tecnologici, dovranno essere comunque distanziati ad almeno ml.3,00 dalla linea di gronda della copertura ed avere colorazioni similari a quelle del manto di copertura in coppi tradizionali.
CORPO (piani superiori al piano terra)	▪ E' possibile realizzare aperture purché: -di larghezza massima 0,90 m; -la distanza orizzontale tra due -aperture sia >0,80 m; ▪ La somma totale delle superfici delle aperture non deve superare 1/4 della superficie del fronte edificato dello stesso piano.	▪ Per i balconi è consentita una lunghezza max. pari alla larghezza della finestra, tale dimensione può essere incrementata di 60 cm. per lato ove si utilizzano scuri ad anta; la profondità in aggetto non potrà essere superiore a 60 cm. ▪ la lunghezza complessiva dei balconi sul singolo piano non deve essere superiore 1/3 della lunghezza del fronte ▪ Le ringhiere devono essere realizzate in ferro lavorato secondo i canoni della tradizione artigianale locale. ▪ Le parti in aggetto dei balconi devono essere realizzate con elementi in pietra. ▪ Non è consentita la costruzione di volumi aggettanti.		▪ I materiali consentiti sono: legno e legno-alluminio (con il legno nelle parti a vista) nelle colorazioni naturali o con tinte a smalto nelle seguenti colorazioni: bianco, grigio, testa di moro, bordeaux, verde scuro. ▪ Gli elementi oscuranti delle aperture devono essere costituiti da persiane in legno o da scuri a battente.			
CORONAMENTO (piano copertura)	▪ E' consentita l'apertura di finestrature a tetto, a filo falda, per l'areazione dei locali sottostanti nella misura massima complessiva dell'8% della superficie del tetto.	▪ I cornicioni ove di nuova realizzazione devono: - interessare l'intera estensione della facciata; - interessare l'intera porzione di corpo di fabbrica con coronamento posto alla stessa quota; - essere realizzati nelle forme tipiche locali; - avere aggetto massimo di 60 cm. (compresa la dimensione del canale di gronda). ▪ I materiali consentiti sono: laterizio faccia a vista, laterizio intonacato, legno, legno e laterizio.		▪ I materiali consentiti per le finestrature a tetto poste sul filo della falda sono: legno , ferro e alluminio nelle seguenti colorazioni: grigio scuro grigio ferro, corten, testa di moro, bordeaux.		▪ Ove siano previste modifiche delle falde e/o loro ridefinizione la pendenza delle falde non può superare il 35 % di inclinazione. ▪ Il manto deve essere realizzato in coppi in laterizio nelle colorazioni naturali e/o antichizzate. ▪ nei casi ove si conservi ancora il manto di copertura in coppi tradizionali è fatto obbligo del loro riuso al fine di non alterare il "roofscape" preesistente; si consiglia l'eventuale sostituzione dei coppi inferiori di raccolta ed il recupero di quelli esistenti per le parti superiori a vista. ▪ ove sono presenti porzioni di manti di coperture in tegole alla marsigliese nonché manti con materiali e colorazioni incongrue con i caratteri storici è fatto obbligo della loro sostituzione con coppi di tipo tradizionale con colorazioni naturali o antichizzate similari a quelle del "roofscape" prevalente;	

Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

P.d.R. MONTORIO AL VOMANO

Ambito: 2 - Montorio Capoluogo

Sub Ambito:

Elaborati: F _PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Carta delle tipologie di intervento

Tavola: F4 Quadro sinottico degli interventi sulle facciate
F4.c Quadro degli interventi sulle facciate: tipologia intervento C

Scala:

GAMMA DEI COLORI DI BASE - SCHEDA 1



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

P.d.R. MONTORIO AL VOMANO

Ambito: 2 - Montorio Capoluogo

Sub Ambito:

Elaborati: F _PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Carta delle tipologie di intervento

Tavola: F5 _Cartella colori conformi delle facciate

F5.a Scheda 1 - Colori base numerati da 1 a 20

Scala:

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

(tinteggiatura delle facciate)

Tutti i lavori di rifacimento che interessano le facciate degli edifici dei centri storici dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Ricostruzione, ed in particolare della normativa specifica che tiene conto dei valori architettonici delle facciate la quale attribuisce prescrizioni dimensionali morfologiche e tecnologiche per ciascun tipo di intervento. A queste regole rispondono anche i lavori di tinteggiatura che dovranno tener conto, nella scelta del colore, della gamma di colori previsti nelle schede del colore allegate.

Vengono previste due schede-colore

- la *prima (scheda n.1)* comprende una gamma di colori-base, numerati dal n. 1 al n. 40, considerati colori principali;
- la *seconda (scheda n.2)* comprende una gamma di colori secondari, numerati dal n. 1 al n. 10

Nella scelta del colore in relazione alla classificazione delle facciate dell'edificio si dovrà tener conto delle seguenti limitazioni:

Edificio con facciate di TIPO "A"

Gli edifici del C.S. di particolare pregio storico-ambientale, classificati nel presente piano particolareggiato come **TIPO "A"**, dovranno essere tinteggiati esclusivamente:

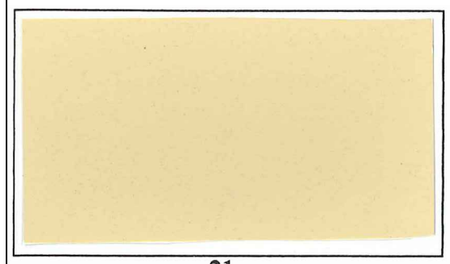
- con colori inseriti nella scheda n.1 (gamma dei colori base) utilizzando i colori compresi dai n.1 al n.16;
- con colori della scheda n.2 (dal n.1 al n.10, utilizzati limitatamente per la colorazione di: lesene, cornicioni, zoccolature, ecc.);

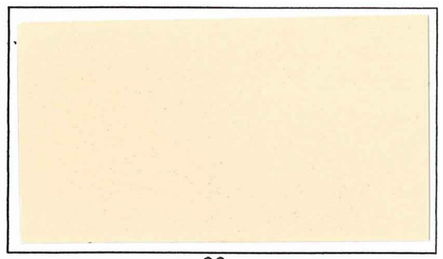
Edificio con facciate di TIPO "B" e TIPO "C"

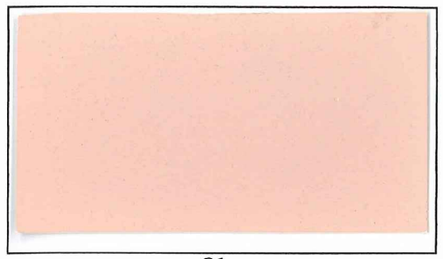
Gli edifici di **TIPO "B"** e di **TIPO "C"** inseriti nel perimetro indicato nel piano particolareggiato, possono essere tinteggiati scegliendo:
- nella gamma di colori della scheda 1 dal colore n.1 al colore n.40
- nella scheda 2 (colori secondari) dal colore n.1 al colore n.10 utilizzati limitatamente per la colorazione di lesene, cornicioni, zoccolature, ecc.)

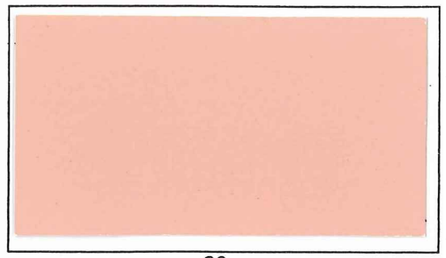
N.B. Qualora il colore prescelto coincida con la colorazione degli edifici attigui, la richiesta non potrà essere autorizzata e potrà essere rilasciata, solo se la tinta scelta sarà di diverso colore o di una tonalità diversa, evitando comunque contrapposizioni dissonanti; inoltre dove possibile va mantenuto il mattone a vista, specie se presente su cornici, zoccolature, cornicioni, ecc.. "

GAMMA DEI COLORI DI BASE - SCHEDA 1

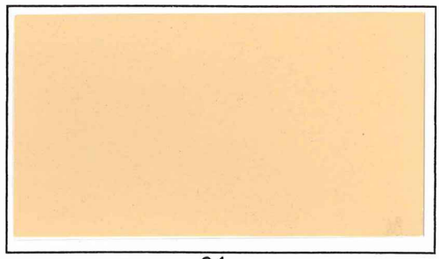

21

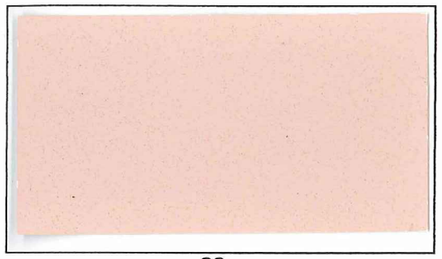

22

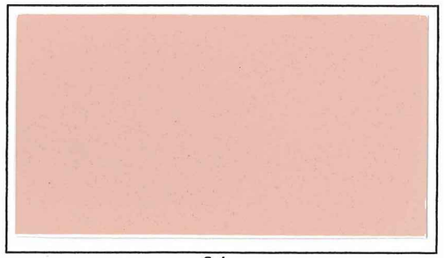

31

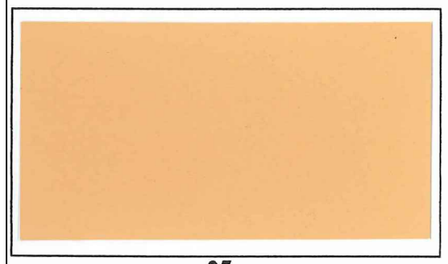

32

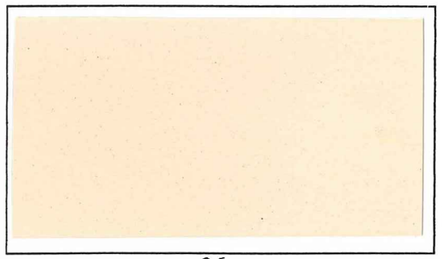

23

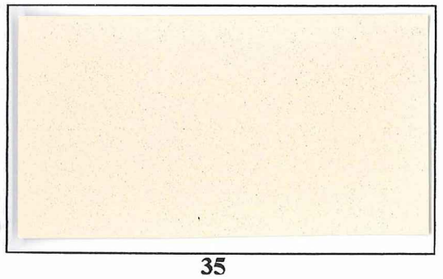

24

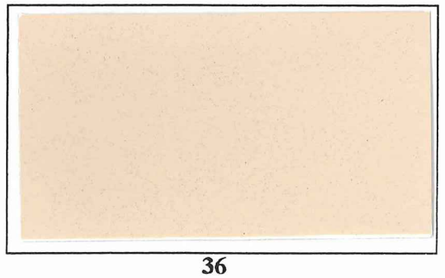

33

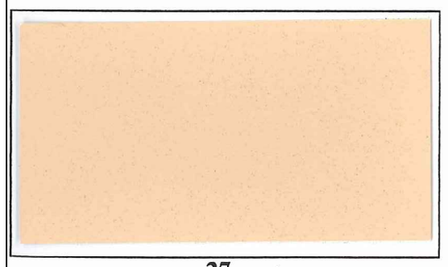

34

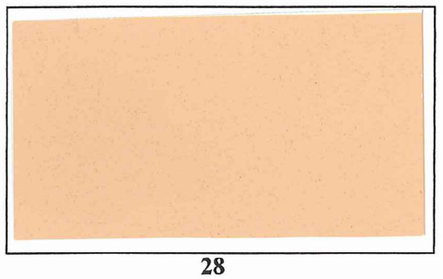

25

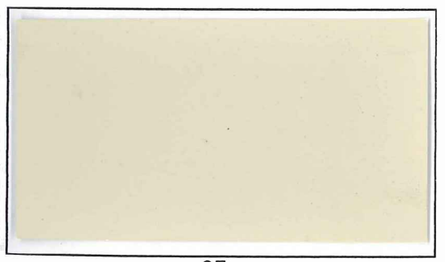

26

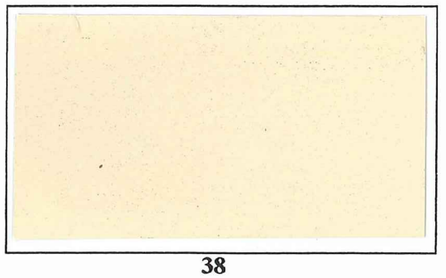

35

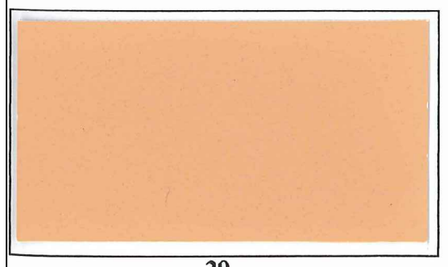

36

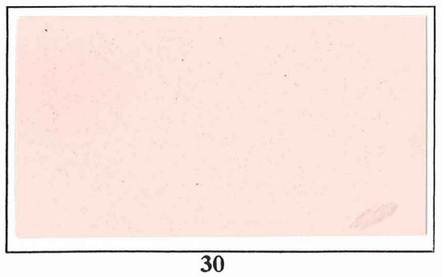

27

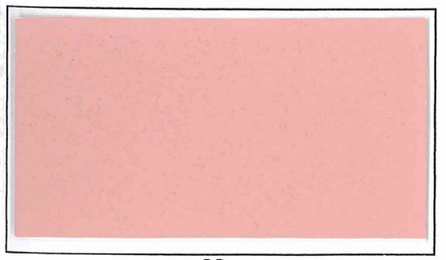

28

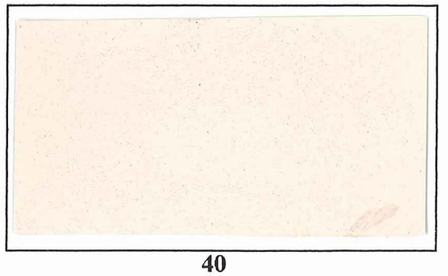

37


38


29


30


39


40

Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

P.d.R. MONTORIO AL VOMANO

Ambito: 2 - Montorio Capoluogo

Sub Ambito:

Elaborati: F _PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Carta delle tipologie di intervento

Tavola: F5 _Cartella colori conformi delle facciate

F5.b Scheda 1 - Colori base numerati da 21 a 40

Scala:

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

(tinteggiatura delle facciate)

Tutti i lavori di rifacimento che interessano le facciate degli edifici dei centri storici dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Ricostruzione, ed in particolare della normativa specifica che tiene conto dei valori architettonici delle facciate la quale attribuisce prescrizioni dimensionali morfologiche e tecnologiche per ciascun tipo di intervento. A queste regole rispondono anche i lavori di tinteggiatura che dovranno tener conto, nella scelta del colore, della gamma di colori previsti nelle schede del colore allegate.

Vengono previste due schede-colore

- la *prima (scheda n.1)* comprende una gamma di colori-base, numerati dal n. 1 al n. 40, considerati colori principali;
- la *seconda (scheda n.2)* comprende una gamma di colori secondari, numerati dal n. 1 al n. 10

Nella scelta del colore in relazione alla classificazione delle facciate dell'edificio si dovrà tener conto delle seguenti limitazioni:

Edificio con facciate di TIPO "A"

Gli edifici del C.S. di particolare pregio storico-ambientale, classificati nel presente piano particolareggiato come **TIPO "A"**, dovranno essere tinteggiati esclusivamente:

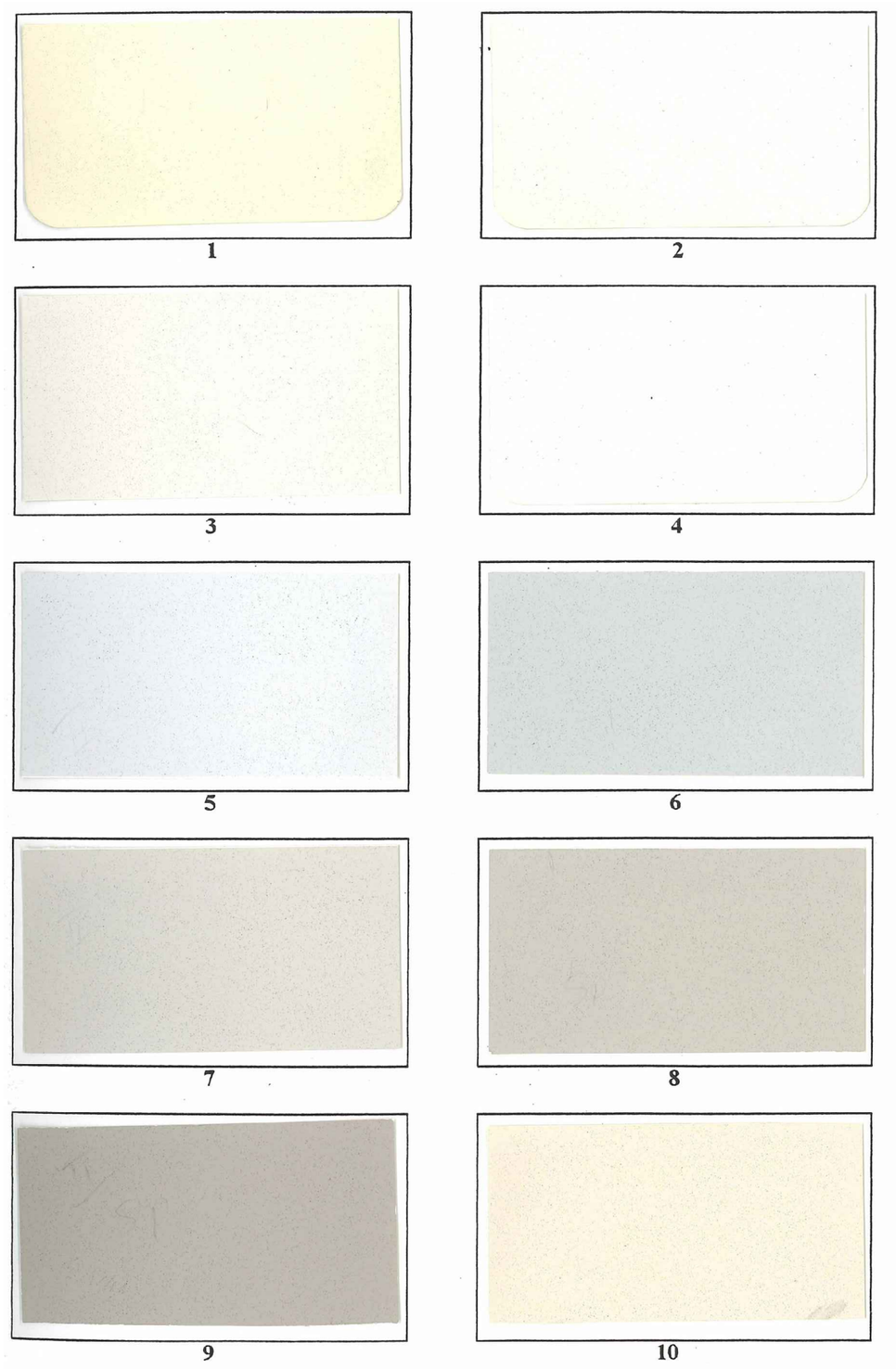
- con colori inseriti nella scheda n.1 (gamma dei colori base) utilizzando i colori compresi dai n.1 al n.16;
- con colori della scheda n.2 (dal n.1 al n.10, utilizzati limitatamente per la colorazione di: lesene, cornicioni, zoccolature, ecc.);

Edificio con facciate di TIPO "B" e TIPO "C"

Gli edifici di **TIPO "B"** e di **TIPO "C"** inseriti nel perimetro indicato nel piano particolareggiato, possono essere tinteggiati scegliendo:
- nella gamma di colori della scheda 1 dal colore n.1 al colore n.40
- nella scheda 2 (colori secondari) dal colore n.1 al colore n.10 utilizzati limitatamente per la colorazione di lesene, cornicioni, zoccolature, ecc.)

N.B. Qualora il colore prescelto coincida con la colorazione degli edifici attigui, la richiesta non potrà essere autorizzata e potrà essere rilasciata, solo se la tinta scelta sarà di diverso colore o di una tonalità diversa, evitando comunque contrapposizioni dissonanti; inoltre dove possibile va mantenuto il mattone a vista, specie se presente su cornici, zoccolature, cornicioni, ecc..

GAMMA DEI COLORI SECONDARI - SCHEDA 2



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

P.d.R. MONTORIO AL VOMANO

Ambito: 2 - Montorio Capoluogo

Sub Ambito:

Elaborati: F _PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Carta delle tipologie di intervento

Tavola: F5 _Cartella colori conformi delle facciate

F5.c Scheda 2 - Colori secondari numerati da 1 a 10

Scala:

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

(tinteggiatura delle facciate)

Tutti i lavori di rifacimento che interessano le facciate degli edifici dei centri storici dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Ricostruzione, ed in particolare della normativa specifica che tiene conto dei valori architettonici delle facciate la quale attribuisce prescrizioni dimensionali morfologiche e tecnologiche per ciascun tipo di intervento. A queste regole rispondono anche i lavori di tinteggiatura che dovranno tener conto, nella scelta del colore, della gamma di colori previsti nelle schede del colore allegate.

Vengono previste due schede-colore

- la *prima (scheda n.1)* comprende una gamma di colori-base, numerati dal n. 1 al n. 40, considerati colori principali;
- la *seconda (scheda n.2)* comprende una gamma di colori secondari, numerati dal n. 1 al n. 10

Nella scelta del colore in relazione alla classificazione delle facciate dell'edificio si dovrà tener conto delle seguenti limitazioni:

Edificio con facciate di TIPO "A"

Gli edifici del C.S. di particolare pregio storico-ambientale, classificati nel presente piano particolareggiato come **TIPO "A"**, dovranno essere tinteggiati esclusivamente:

- con colori inseriti nella scheda n.1 (gamma dei colori base) utilizzando i colori compresi dai n.1 al n.16;
- con colori della scheda n.2 (dal n.1 al n.10, utilizzati limitatamente per la colorazione di: lesene, cornicioni, zoccolature, ecc.);

Edificio con facciate di TIPO "B" e TIPO "C"

Gli edifici di **TIPO "B"** e di **TIPO "C"** inseriti nel perimetro indicato nel piano particolareggiato, possono essere tinteggiati scegliendo:
- nella gamma di colori della scheda 1 dal colore n.1 al colore n.40
- nella scheda 2 (colori secondari) dal colore n.1 al colore n.10 utilizzati limitatamente per la colorazione di lesene, cornicioni, zoccolature, ecc.)

N.B. Qualora il colore prescelto coincida con la colorazione degli edifici attigui, la richiesta non potrà essere autorizzata e potrà essere rilasciata, solo se la tinta scelta sarà di diverso colore o di una tonalità diversa, evitando comunque contrapposizioni dissonanti; inoltre dove possibile va mantenuto il mattone a vista, specie se presente su cornici, zoccolature, cornicioni, ecc..